

La Pro Loco di Santa Severa presenta

Rassegna 2019
**“Il futuro che vorremmo,
in dialogo con le istituzioni e con il territorio:
la parola ai protagonisti”**

Sabato 7 settembre 2019

Ing. Mario Scattone

**Le possibili nuove e future professioni (high skills):
Energy Manager ed Esperto Gestione Energia**

L'energy manager

L'energy manager ha il compito di gestire tutto ciò che riguarda l'energia all'interno di un'azienda, un ente pubblico o, più in generale, una struttura, verificando i consumi, ottimizzandoli e promuovendo interventi mirati all'efficienza energetica e all'uso di fonti rinnovabili.

Questo ruolo è differente a seconda delle dimensioni della struttura considerata:

- nel caso di un'organizzazione complessa, l'energy manager sarà un dirigente alla guida di un gruppo di tecnici;**
- nel caso di aziende ed enti di piccole dimensioni si tratterà generalmente di un tecnico esterno;**
- nel caso di una residenza, per contenere i costi, la funzione può essere svolta da supporti esterni (e.g. associazioni di consumatori, agenzie, etc.) o da chi rilascia la certificazione energetica.**

Questa figura è prevista dalla [legge 10/91](#), agli art. 19 e 34:

- **Entro il 30 aprile di ogni anno i soggetti operanti nei settori industriale, civile, terziario e dei trasporti che nell'anno precedente hanno avuto un consumo di energia rispettivamente superiore a 10.000 tonnellate equivalenti di petrolio per il settore Industriale ovvero a 1.000 tonnellate equivalenti di petrolio per tutti gli altri settori, debbono comunicare al MISE il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia.**
- **L'inosservanza della disposizione che impone la nomina, ai sensi dell'art. 19, del tecnico per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, è punita con la sanzione amministrativa non inferiore a lire dieci milioni e non superiore a cento milioni.**
- **La nomina va inviata alla FIRE (circolare MISE 18/12/2014)**

L'energy manager, dunque:

- **verifica i consumi, attraverso audit ad hoc o, tramite sistemi di telegestione, telecontrollo e automazione;**
- **si preoccupa di ottimizzare i consumi attraverso la corretta regolazione degli impianti e il loro utilizzo appropriato dal punto di vista energetico;**
- **promuove comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti e/o degli occupanti della struttura ai fini del conseguimento di un risparmio energetico;**
- **propone investimenti migliorativi in grado di migliorare i processi produttivi o le performance dei servizi collegati;**
- **acquista ed ottimizza le fonti energetiche (elettricità, gas, gasolio, ecc.), selezionando le offerte di mercato;**
- **collabora con l'ufficio acquisti per promuovere l'utilizzo di macchinari e apparecchiature con bassi costi di esercizio.**

Fra le maggiori difficoltà del ruolo si possono citare:

- 1. la necessità di confrontarsi spesso con persone non tecniche, sia sul fronte dei decisori aziendali, sia su quello dei colleghi preposti ad altre mansioni, che richiede la capacità di esporre in termini semplici i concetti tecnici;**
- 2. l'esigenza di dover dialogare con altre funzioni aziendali, in quanto l'energia è di per sé un tema orizzontale, che coinvolge chi acquista elettricità e altri combustibili, ma anche macchinari e dispositivi, chi si occupa della manutenzione dei sistemi, chi progetta gli edifici e gli impianti, chi scrive le specifiche delle gare, gli uffici legali, e così via.**

Per poter essere affrontati al meglio, il primo punto richiede qualità personali, mentre il secondo il coinvolgimento dei vertici aziendali, che devono creare le condizioni affinché l'energy manager possa operare con la necessaria collaborazione. Un modo per rispondere a questo è dotarsi di un sistema di gestione dell'energia, se possibile certificato ISO 50001.

Riassumendo, gli ambiti di intervento di un energy manager sono, in dettaglio:

- ***Diagnosi energetiche***
- ***Energy performance indicator (EnPI)***
- ***Gestione dei consumi e interventi***
- ***Buone pratiche***
- ***Progetti ad hoc***
- ***Aspetti finanziari***
- ***Ottimizzazione delle forniture***
- ***Resoconto***

Pertanto, l'energy manager ideale è una figura che deve avere solide basi di energetica, valutazione degli investimenti, legislazione e mercati, unite possibilmente a buone doti comunicative: un mix non banale e conseguibile solo nel tempo, attraverso l'esperienza e un aggiornamento continuo.

L'esperto in gestione dell'energia (EGE)

L'esperto in gestione dell'energia (EGE) è un tecnico chiamato ad agire nel contesto del mercato dell'energia, basato sulle misure energetiche e ambientali contenute nel Pacchetto clima-energia 20-20-20 ed un sistema di qualifiche fondato sulle competenze ed un quadro di regole armonizzato.

Sul piano legislativo si segnala che il D.Lgs. 102/14 ha stabilito che gli EGE sono tra i soggetti titolati a condurre **diagnosi energetiche** presso le grandi imprese e le imprese energivore; a decorrere dal 19 luglio 2016 gli EGE che intenderanno condurre tali diagnosi dovranno essere certificati da parte terza.

La FIRE ha attivato il SECEM, Sistema europeo per la certificazione in energy management, accreditato da Accredia a inizio 2012, che risponde alla norma tecnica UNI CEI 11339.

Il [decreto legislativo del 4 luglio 2014 n. 102](#) ha reso la diagnosi energetica obbligatoria per alcune tipologie di aziende, che dovevano effettuarla entro il 5 dicembre 2015. La diagnosi energetica è obbligatoria ogni quattro anni, per cui la prossima scadenza è il 5 dicembre 2019.

Questa diagnosi deve essere fatta da:

- **le grandi imprese**, che hanno più di 250 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 50 M€;
- **le imprese energivore**, che utilizzano più di 2,4 GWh/anno di energia elettrica e con un rapporto tra costo effettivo dell'energia elettrica e fatturato pari almeno al 2%.

Le diagnosi energetiche possono essere fatte, oltre che dagli EGE, dalle ESCO e dagli auditor energetici.

Le imprese soggette all'obbligo che non hanno eseguito e non eseguono la diagnosi energetica entro i tempi stabiliti, sono soggette a sanzione amministrativa da 4.000 € a 40.000 €.

L'esperto in gestione dell'energia associa alle competenze tecniche delle solide basi in materie ambientali, economico-finanziarie, di gestione aziendale e di comunicazione.

Per quanto riguarda la formazione della figura di esperto in gestione dell'energia i percorsi disponibili sono molteplici, e comprendono la formazione universitaria (preferibile ingegneria con indirizzi energetici), i master dedicati all'efficienza energetica ed alle fonti rinnovabili e i corsi di formazione.

Le esperienze qualificanti dell'EGE sono in ruoli tecnici o manageriali, in studi di fattibilità, nella progettazione e gestione di progetti, in diagnosi energetiche, nell'analisi economiche dei progetti, nell'audit di sistemi gestionali, nella conduzione di impianti, nella definizione di contratti di forniture energetiche, in consulenze per lo sviluppo di sistemi di gestione dell'energia.

L'energy manager e l'esperto in gestione dell'energia

Le figure dell'energy manager ai sensi della Legge 10/91 e quella dell'esperto in gestione dell'energia ai sensi del D.Lgs. 115/08 possono coincidere, ma può verificarsi anche il caso in cui un energy manager non sia un EGE e il caso in cui un EGE non sia un energy manager.

I casi possibili sono tre:

- 1. Un energy manager può essere al contempo un EGE.**
- 2. Un energy manager può non essere un EGE.**
- 3. Un EGE può non essere un energy manager.**

E' chiaro che molte delle competenze e delle funzioni di un EGE sono le stesse di un energy manager, ma i ruoli, a seconda dei casi, possono essere diversi e complementari.